

instArt

webmagazine

Sei qui: [Home](#) ▶ [inmusica](#) ▶ Vincenzo Maltempo e Mitteleuropa Orchestra: un Brahms di pregiata fattura

Vincenzo Maltempo e Mitteleuropa Orchestra: un Brahms di pregiata fattura

Pinit



Il secondo appuntamento di **Conversando con Psiche**, la stagione 2017 di concerti organizzati al Teatro Modena di Palmanova, ha visto protagonista, assieme alla **Mitteleuropa Orchestra** guidata da **Marco Guidarini**, il pianista beneventano **Vincenzo Maltempo**, che propone al pubblico, purtroppo non numerosissimo, il *Concerto n.1 in re minore op.15 per pianoforte e orchestra* di Johannes Brahms, opera giovanile del compositore amburghese - era solo venticinquenne quando lo scrisse - che si distingue nella produzione pianistica dell'Ottocento per l'imponente impianto di respiro sinfonico e la bellezza dei temi proposti.

L'attacco dello splendido *Maestoso* che apre questo capolavoro ci mostra una Mitteleuropa con il giusto piglio, autorevole e impetuoso, anche se i trilli iniziali dei primi violini non sono un capolavoro di sincronia e intonazione. L'entrata del pianoforte è a un tempo autorevole e ben sincronizzata con l'orchestra. Il dialogo fra il solista e la compagine orchestrale è serrato e ben sorvegliato dall'attenta guida di Guidarini. Nel fluire del concerto, Maltempo ci mostra un suono di grande bellezza, anche se non troppo potente. La tecnica è eccellente e gli consente un fraseggio di grande scorrevolezza, che nel successivo *Adagio* diventa meditabondo e poetico. La performance complessiva viene leggermente inficiata da inserti dei corni con intonazione un po' traballante e

da un ultimo accordo finale dei legni non del tutto preciso, mentre invece nel *Rondò-Allegro ma non troppo* sono i primi violini a risultare un po' stridenti e nella parte centrale di questo movimento la compagine pare rallentare sul tempo. Il risultato è comunque un Brahms di pregiata fattura che riscuote il plauso incondizionato del pubblico, al punto che Maltempo concede un bis in cui propone la trascrizione pianistica de *La danza degli spiriti beati*, tratta dall'Orfeo ed Euridice di Cristoph Willibald Gluck.



Il secondo tempo vede l'esecuzione della *Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 "Pastorale"* di Ludwig van Beethoven, lavoro del 1808 in cui traspare l'amore del genio di Bonn per la natura e la vita campestre: famose le sue lunghe passeggiate nelle campagne e nei boschi intorno a Vienna per cercare ispirazione, che qui descrive magistralmente. Spirito che la Mitteleuropa coglie perfettamente fin dalle prime note dell'*Allegro ma non troppo*, anche se gli impasti sonori risultano a volte un po' sfalsati a favore delle parti di accompagnamento: i fiati sono a volte soverchiati dagli archi e gli ottoni denunciano qua e là qualche smagliatura nell'intonazione. Il ritmo è comunque spigliato e le varie scene, quella del temporale in particolare, sono dipinte con grande efficacia.

Ottimo il gradimento del pubblico che tributa alla Mitteleuropa e a Marco Guidarini scroscianti applausi finali.

Sergio Zolli © instArt

<http://www.instart.info/8-inmusica/6569-vincenzo-maltempo-e-mitteleuropa-orchestra-un-brahms-di-pregiata-fattura.html>